

32

DON BOSCO
LIEGI

Liegi, 6-9-1958.

Carissimi Confratelli,

Vi comunico la morte del nostro caro Confratello professo perpetuo

Coadiutore Antonio VAN DER WIJST

morto a Liegi il 26 Dicembre 1957. Il signor Van der Wijst è uno dei coadiutori anziani della nostra Ispettorìa. Arrivò dalla nostra Casa di Gent nel 1904 ove fu accolto allora dal santo Padre Mertens. Per una coincidenza singolare morì a Liegi nella stanza ove era deceduto quel santo Direttore. Il signor Van der Wijst aveva prima pensato di farsi sacerdote, seguì perciò il corso di latino. I superiori però gli consigliarono di farsi Coadiutore. Non era di nazionalità belga, ma olandese. C'è forse da meravigliarsi di ciò, quando si pensa che l'Ispettorìa Olandese è di fondazione relativamente recente. Si tiene la chiave dell'enigma quando si conosce la storia delle origini del bollettino dei Cooperatori di lingua neerlandese. Questo bollettino, col titolo « Liefdewerk van Don Bosco » (Opera di carità di Don Bosco) nacque a Hechtel nel 1897. Il redattore allora fu un sacerdote olandese, vice-parroco nella parrocchia di Hechtel. Era lo stesso Don Rua che aveva iniziato quel giovane sacerdote a quella splendida forma di cooperazione salesiana. Quel bollettino fu ampiamente diffuso in Olanda. Ora il signor Van der Wijst fu una vocazione attirata dalla propaganda salesiana. Nel 1910 fece il noviziato a Hechtel e nel 1911, sotto la direzione del Padre Mertens, iniziò il suo lavoro saleziano nella casa di Liegi. Ivi fece scuola di latino agli studenti e ebbe tra i suoi allievi P. P. Driessen, Cerfont e altri. Egli stette a Liegi fino al 1914. Allo scoppiare della guerra fu per dieci giorni direttore della casa, essendo Olandese, quindi soggetto di una nazione neutrale. Il signor Van der Wijst rimase per tutta la sua vita un Olandese autentico, vale a dire un signore ben pulito, distinto e cortese. Nel 1914 ancora ebbe da subire per alcuni giorni la prigione in compagnia del Padre Lhermitte. Conquistò anche durante la guerra la sua patente di infermiere che ebbe con distinzione davanti a una commissione non cattolica.

Alla fine della guerra lo si trova a Verviers, poi a Tournai ; e dopo un breve passaggio alla casa di Gent, ritornò a Tournai, ove per lungo tempo fu assistente nella meccanica e nel refettorio. Si sa quanto importante sia quell'assistenza per l'educazione delle buone maniere e per prevenire quando è possibile i cattivi discorsi che nei convitti rinascono tanto facilmente in refettorio.

Passò poi un anno a Woluwe e il 1937 segnò una svolta nella sua vita salesiana. Partì per Roma, alle Catacombe di S. Callisto, come guida dei pellegrini, fino al 1946.

Ritornò allora nella sua buona casa di Liegi ove per qualche tempo fu assistente dei sarti, poi degli scultori.

Poi fu incaricato della procura del nostro grande Istituto di Liegi. Il suo negozio era sempre bene avviato e offriva tante cose diverse ai nostri allievi.

Il Signor Van der Wijst è morto il 26 Dicembre 1957. Si era confessato il 24. Il 25 lo si trovò prostrato da un attacco di apoplezia. Doveva vivere ancora alcune ore. Gli allievi partiti il 24 per le vacanze natalizie gli scrissero numerose cartoline per il Natale e il Capodanno. Al loro ritorno il Padre Direttore, in una « buona notte » rimasta celebre disse loro che quelle cartoline non riceverebbero più risposta dalla terra. Si può dire che il Signor Van der Wijst visse la sua vita religiosa coscienziosamente fino all'estremo. Sempre presente alla meditazione, alla lettura spirituale, alla conferenza. Sollecito per prestare aiuto ove poteva, si diede talvolta a delle faccende nascoste, come per es, di sbarrazza le tavole quando i domestici non l'avevano fatto. La sua amicizia era delicata e preveniente. I Confratelli si raggrupparono facilmente, spontaneamente attorno di lui. Egli fu il sostegno e la consolazione dei nostri confratelli ammalati, il parroco D. Rijken e il vice-parroco D. Van Slembrouck. Egli seppe trovare le parole di vero conforto. La sua divozione a S. Giuseppe fu notevole. Si lagnava quando si trascurava di dare il fioretto in onore del Santo ogni giorno del mese di marzo ; non si dava pace finchè fosse riposta nella cappella una statua di S. Giuseppe, che aveva dovuto cedere il posto a quella di S. Giovanni Bosco.

Il buon confratello morì senza recar disturbo a nessuno ; fu ancora quello un effetto del suo distacco e del suo spirito di mortificazione.

La Virgine Ausiliatrice che ha voluto questa Casa di Liegi continui a attendere con materna sollecitudine dei salesiani secondo il suo Cuore Immacolato.

Mentre pregate per l'anima del nostro buon Confratello il Signor Van der Wijst, vogliate anche ricordare i Confratelli della nostra comunità e chi si professa.

Affezionatissimo in Don Bosco,

H. Delacroix, S. D. B.

Direttore.

Rev. Sig. Cappellano
Ist. Int. Pedagogico
S. M. M.

To,